

Mostra fotografica **SEGNi CHE PARLANO**

Fotografie di **Mario Balossini**

Complesso Monumentale del Broletto – Sala dell'Accademia - Novara

26 giugno – 21 luglio 2024

Inaugurazione: 26 giugno 2024 – ore 17:00

Fenomeni della natura, geometrie, impronte urbane, luci ed ombre appartengono all'insieme dei segni, che popolano lo spazio in cui viviamo e cercano di dialogare con noi. La natura parla con un ramo secco, con le impronte di un rampicante sul muro, con una foglia appassita adagiata sull'asfalto.

Alcuni segni ricordano la geometria euclidea, figure note e tante volte disegnate.

L'uomo manifesta la sua presenza volontariamente o per negligenza, con intenti positivi o distruttivi.

La luce traccia segni giocando con le ombre.

La complessità dell'ambiente che ci circonda è un avvicinarsi di forme che guardiamo distrattamente, alle quali sarebbe opportuno dare maggiore attenzione.

Muri scrostati, pennellate, chiodi, tasselli si rendono indipendenti e fanno pensare a sembianze umane o animali. La pareidolia non è una malattia, è la tendenza a trovare associazioni tra immagini non legate tra loro. Mi accorgo di queste illusioni in fase di inquadratura, ma non sempre. Rivedendo le immagini, noto figure riconoscibili, forse fotografate proprio perché riconoscibili.

Tutti i segni parlano: a volte i messaggi non sono espliciti, rimangono a livello subliminale, ma sono percepiti ed elaborati continuamente dal nostro cervello. Alcuni sono accettati dal senso comune e ci aiutano ad impostare la vita di tutti i giorni. Altre percezioni rivelano contraddizioni, richiamano situazioni di disagio e creano ansia.

Ho iniziato a fotografare i segni camminando, percorrendo quotidianamente strade ben note. Ad ogni passaggio ne ho scoperti altri apparentemente simili, ma sempre diversi. L'asfalto è segnato da figure geometriche, quasi ricami. Le scritte sui muri e i graffiti riservano molte sorprese: piccoli frammenti isolati dal contesto diventano autonomi e creano figure con un proprio linguaggio di comunicazione.

Ho ripreso tante immagini della maleducazione e dell'incuria: sono segni che gridano, senza voce, il degrado.

Tutte le fotografie sono in bianco e nero con un contrasto evidente e voluto. La maggior parte è stata scattata con tecnica analogica, una decisione precisa, non casuale, scelta in base alle caratteristiche del soggetto. Sono esposte insieme agli scatti digitali, senza indicazioni: i fotoamatori sapranno sicuramente riconoscerle.

Ammetto di prediligere i contrasti e la monocromia è una scelta autoriale intesa a rendere più netto e incisivo messaggio.

Le fotografie si susseguono con una proposta visiva che vuole portare a riflettere sull'impatto dell'uomo. Non importa dove e quando sono state scattate, cosa raffigurano. Vorrei invitare il visitatore a cercare in ogni immagine un significato personale, a leggere una storia, che possono essere diversi dai miei, ma che possono portare a una conclusione condivisa.

**NON C'È PIÙ TEMPO.** Può sembrare l'amaro e pessimistico epilogo di un fotoamatore ormai anziano, che ha creduto e crede fortemente nella convivenza civile, nel rispetto reciproco, nella cultura. Lo strappo del manifesto finale è il simbolo di un presente sospeso, che dimentica il passato e nega il futuro.

*Mario Balossini*

Le fotografie sono state scattate utilizzando apparecchi analogici e digitali, scelti in funzione del risultato desiderato. I negativi analogici sono stati digitalizzati. Le stampe su carta fine art sono state eseguite dall'autore.

**MARIO BALOSSINI**, novarese, ha sviluppato l'interesse per la fotografia nei primi anni di università e lo ha sempre coltivato a livello amatoriale.

L'indagine fotografica, inizialmente dedicata al paesaggio, si concentra prevalentemente sulla ricerca delle forme in natura e negli oggetti.

L'autore utilizza indifferentemente la tecnologia analogica e la digitale, impiegandole in funzione delle rispettive caratteristiche.

Ha esposto le sue immagini in mostre personali e collettive a Novara e in varie città italiane.

Socio della Società Fotografica Novarese, di cui è stato vicepresidente per molti anni, ha condotto corsi di fotografia, dedicati soprattutto agli studenti della scuola secondaria ed è docente coordinatore del Corso di Fotografia all'Università della Terza Età di Novara.

Nel 2024, La Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche (FIAF) ha conferito a Mario Balossini l'onorificenza di Benemerito della Fotografia Italiana.